



ACCORDO 28 SETTEMBRE

Pensioni e Previdenza

L'accordo sottoscritto mercoledì 28 settembre 2016 con il Governo raccoglie molte richieste di miglioramento, nel senso dell'equità, del sistema previdenziale prodotto dalla riforma Fornero del 2012. La spesa prevista per sostenere i costi degli interventi è stata indicata in 6 miliardi di euro tra il 2017 ed il 2019.



GLI INTERVENTI INSERITI NELLA LEGGE DI BILANCIO 2017



ESTENSIONE DEL CUMULO CONTRIBUTIVO GRATUITO

Senza dover pagare nulla si potranno *cumulare*, per ottenere una unica pensione, i contributi previdenziali versati in tutte le gestioni pensionistiche e anche il riscatto della laurea. Ne beneficia chi ha contributi versati nella "gestione separata" Inps come i lavoratori in collaborazione, gli amministratori, i professionisti senza Partita Iva e i dipendenti pubblici con contributi diversi da Inpdap.



ELIMINATE LE PENALIZZAZIONI SU PENSIONE ANTICIPATA

Le penalizzazioni previste dalla legge Fornero sulle pensioni anticipate per chi ci andava con meno di 62 anni (riduzione dell'importo pari a 1% all'anno nei casi di uscita anticipata fino a 2 anni rispetto all'età pensionabile e del 2% all'anno per quelli successivi) sono definitivamente abolite.



LAVORATORI PRECOCI IN PENSIONE CON 41 ANNI DI CONTRIBUTI

Viene riconosciuto il diritto di pensione con 41 anni di contributi, indipendentemente dall'età e senza penalizzazione, ai lavoratori che possono far valere almeno 12 mesi di contributi effettivi prima del compimento dei 19 anni di età e che sono in situazioni di disagio come: disoccupati senza ammortizzatori sociali, in condizioni di salute che li rendono disabili al lavoro, occupati in attività gravose.



LAVORI USURANTI

Vengono eliminate, tra le condizioni di accesso alla pensione per lavori usuranti, le "finestre" e l'aggancio alla aspettativa di vita a partire dal 2019.

Dal 2017 sarà inoltre sufficiente aver svolto attività usurante per metà della vita lavorativa o, in alternativa, per 7 degli ultimi 10 anni di lavoro. Sarà anche semplificata la documentazione che il lavoratore deve produrre.



APE, ANTICIPO PENSIONISTICO A 63 ANNI

L'APE permette di andare, volontariamente, in pensione anticipata avendo 63 anni di età e almeno 20 di contributi. L'anticipo massimo previsto è di 3 anni e 7 mesi rispetto all'attuale requisito di età che è di 66 anni e 7 mesi.

Con l'APE si ottiene un "reddito ponte" esente da imposte ed erogato in 12 mensilità fino alla maturazione della pensione di vecchiaia.

(segue sul retro)

(segue APE)

Questo "reddito ponte" viene finanziato da una banca tramite un "prestito pensionistico", con restituzione assicurata anche in caso di pre-morienza. Il rimborso è fissato in venti anni, a partire dalla data di pensionamento effettivo.

Si potrà anche utilizzare il capitale maturato in un Fondo Pensione complementare (RITA: Rendita Integrativa Temporanea Anticipata) o il TFR accantonato in azienda.

E' previsto un APE agevolato per chi ha perso il lavoro e consumato tutti gli ammortizzatori sociali, chi svolge lavoro di cura e assiste famigliari disabili non conviventi, chi per motivi di salute è in condizione di disabilità al lavoro, chi svolge attività gravose.

I costi per il finanziamento dell'anticipo pensionistico possono essere anche a carico delle aziende se riguarda i loro dipendenti coinvolti in ristrutturazioni o crisi.

ESTENSIONE DELLA NO TAX AREA AI PENSIONATI

Aumentano le detrazioni fiscali per tutti i pensionati - fino a 55mila euro di pensione all'anno - al fine di uniformare la loro No tax area a quella dei lavoratori dipendenti (8.125 euro).

QUATTORDICESIMA MENSILITA' PER LE PENSIONI BASSE

L'accordo prevede due interventi:

- 1) aumenta l'importo (ipotesi + 30%) delle 14^{ime} già riconosciute.
- 2) l'attuale 14^{ima} (ma senza aumenti) viene estesa anche a tutti i pensionati che hanno una pensione non superiore ai 1.000 euro al mese (13.049 nel 2016).

GLI INTERVENTI SUCCESSIVI

PEREQUAZIONE DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI

Il Governo si impegna a ripristinare, dal 2019, i meccanismi di rivalutazione delle pensioni.

NUOVI INTERVENTI NEL SISTEMA CONTRIBUTIVO

Il confronto Governo – sindacati proseguirà su: pensioni di garanzia per il sistema contributivo; rilancio della previdenza complementare e tassazione unica tra dipendenti privati e pubblici nei fondi pensione; flessibilità nell'accesso alla pensione contributiva; modifica dell'adeguamento dei requisiti pensionistici alla aspettativa di vita per alcune categorie di lavoratori, così come raccomandato a livello europeo; tutelare sotto il profilo previdenziale il lavoro di cura.

Gli interventi concordati con il Governo hanno effetti positivi per moltissimi lavoratori e pensionati del Veneto. La Cisl valuta quindi positivamente l'accordo raggiunto e si impegna ora nei tavoli tecnici per la sua trasformazione in provvedimenti di legge. Una volta entrate in vigore sarà possibile ottenere informazioni e assistenza nelle sedi del Patronato Inas Cisl.

Per tenerti aggiornato sulla materia seguici su www.cislveneto.it